

Campionato europeo Under 21

Per gli azzurrini esame decisivo ad Aalborg contro la formazione danese nel match d'andata delle semifinali continentali. «Oggi niente scherzi» dice il ct Maldini memore del ko subito dalla Norvegia alle stesse latitudini «Quella partita fu una porcheria ma per fortuna questa è un'altra Italia»

Promesse sul Baltico

Matarrese e quei ragazzi di un ct minore

DAL NOSTRO INVIATO

AALBORG. Assenteista alla Camera, assenteista al l'Under 21: non c'è che dire, l'attivissimo Matarrese nel selezionare le sue fatiche è puntuale come un orologio svizzero. Laddove c'è il ritorno, faticoso, non manca mai, mentre altrove, dove la posta è minore, la sua sedia, quasi sempre, è vuota. Così, il presidente federale non sarà presente in tribuna ad Aalborg ad assistere al primo round di semifinale europea degli azzurrini in casa dei danesi. Un saluto telefonico a Maldini ieri, e Ricchieri, vice senza futuro, a rappresentarlo il Palazzo oggi: tutto qui il suo apporto, un po' poco. E le giustificazioni, a quest'ennesima dimostrazione di scarso interesse nei confronti della piccola Italia, siamo certi, non mancheranno: un po' di nposo, fra l'incontro di ieri con l'Assocalciatori e il Consiglio federale di domani, diamine, anche un iperspecialista come il Grande Capo doveva concederselo. E poi ci sono da smaltire le tossine della campagna elettorale, con quelle convention che lo hanno esaurito non poco. Prendere l'ennesimo aereo privato per venire quassù ad Aalborg sarebbe stato troppo e poi, tanto, i ragazzi sono in buone mani: c'è Ricchieri, c'è Camignani, c'è Maldini. Già, c'è pure Maldini. Ma per Matarrese è un ricordo fastidioso: gli fa venire in mente grandi progetti, mandati in fumo dai risultati di questo tecnico così lontano dal look aggressivo e futuristico che tanto lo intriga. Maldini no, lui è diverso: non è un Grande Comunicatore, non parla del pallone del Duemila, ma con il suo calcio antico fa risultati. E poi non insegna solo schemi fino alla noia: no, lui parla anche di valori morali, spiega ai suoi vecchi ragazzi che ci sono avversari con il portafoglio leggero da rispettare. No, un tecnico così non va: però vince. E allora bisogna sopportarlo. Magari, cercando di mettere alle corde la sua resistenza. Solo ieri dopo tanti tentennamenti, il presidente è uscito allo scoperto, promettendo un nuovo contratto all'unico tecnico vincente. Non poteva esimersi. Ha portato l'Under 21 alle Olimpiadi e nelle semifinali europee. Maldini aspetta fiducioso, rincorato dalle dichiarazioni del presidente. Il suo segnale «io non vengo caramelle» ha colpito nel segno. □S.B.

L'Under 21 affronta oggi ad Aalborg la Danimarca nel match di andata del campionato europeo. Si gioca alle 17.45, previsti diecimila spettatori. I danesi schierano tre nazionali A (Frandsen, Molnar e Madsen), ma sono privi di Thomsen, pilastro della difesa. Maldini ancora in dubbio: Sordo o Matarrese al posto dell'infortunato Baggio. Ma il vero problema del ct «dimenticato» è la «sindrome norvegese».

DAL NOSTRO INVIATO

STEFANO BOLDRINI

AALBORG. Il fiordo che accoglie la silenziosa Aalborg, questo profumo di mare che il vento trascina negli angoli della città, il salmone in tutte le salse: anche la cornice alimentare il leggero malarrese che oscura la vigilia di Cesare Maldini: la sindrome norvegese. Ognuno, il fastidioso ricordo della scoppia rimediata il 5 giugno 1991 a Stavanger, quando l'Under 21 fu sommersa dalle sei reti degli scandinavi. «La nostra partita fu una porcheria», dice il ct e il flash back è un messaggio in codice per la sua truppa: «Ragazzi, niente scherzi».

Il rilassamento è infatti il vero problema dell'Italia che oggi si gioca quassù una buona fetta di futuro nell'Europa. Il rischio è di scendere in campo con la testa leggera come dieci mesi fa, ma stavolta, rispetto ad allora, le possibilità di recupero saranno ridottissime: in semifinale, le distrazioni si pagano con l'eliminazione. «Becchi due gol di scarto e chiudi la baracca», avverte preoccupato Maldini, che poi, però, ha un guizzo: «Certo, questa è un'altra squadra». Ma il pericolo rimane. Gli italiani, si sa, sono capaci di incresciose debacche quando si trovano a recitare il ruolo di favoriti. È accaduto a

Stavanger, è accaduto, spostando il tiro sul tennis, in Brasile in Coppa Davis. E allora, memori di tanti tonfi storici, vedendo l'allegria dell'ultimo allenamento e mettendosi pure l'esito della partita, dove le riserve, confortate dall'apporto di Buso e Bertarelli, le hanno suonate in maniera pesante ai titolari, la prima domanda per il ct è d'obbligo: quest'Italia crede di aver già prenotato un posto in finale? «Assolutamente no», replica Maldini. «I ragazzi sanno che la Danimarca non sarà un ostacolo leggero. Certo, forse manca un po' di tensione rispetto alla vigilia della partita con i cecoslovacchi, ma allora la situazione era diversa. Quindici giorni fa giocammo per due obiettivi, ora è solo uno».

Maldini tira poi fuori una serie di numeri: «Ai ragazzi ho fatto capire la forza dei danesi raccontandogli tre cose: primo, era dall'86 che non superavano il girone eliminatorio degli Europei; secondo, hanno segnato trentadue gol; terzo, hanno battuto in trasferta gli jugoslavi 6-2. E quella svola, si sa, è sempre una sciagura all'avanguardia. Io, insomma, li ho avvertiti». Avanti. E Maldini ripete il lamento di questi giorni: l'assenza di Baggio. «Con lui

DANIMARCA-ITALIA

(Raiuno, ore 17.45)

- | | | |
|------------|----|------------|
| Jorgensen | 1 | Antonilli |
| Nedergaard | 2 | Bonomi |
| Laursen | 3 | Favalli |
| Tur | 4 | Albertini |
| Frank | 5 | Luzardi |
| Kjeldberg | 6 | Veriga |
| Madsen | 7 | Sordo |
| Ekelund | 8 | Corini |
| Molnar | 9 | Buso |
| Frandsen | 10 | Marcolin |
| Moller | 11 | Bertarelli |

Arbitro: Quiniou (Francia)

Andersen 12 Peruzzi
Nielsen 13 Matarrese
Hansen 14 Malusci
Risager 15 Orlando M.
Flies 16 Muzzi

Eugenio Corini, ventidue anni, nella sua squadra, la Juventus, ma fantasma celebrato nella Under di Cesare Maldini

mi sarei sentito più sicuro. È un giocatore insostituibile, perché si adatta a più compiti. Sul nome del «rimpiaccio» il ct getta fumo: «Dovrebbe giocare Sordo, anche se ho ancora qualche dubbio perché i danesi applicano un modulo a tre punte. Per Matarrese, insomma, c'è ancora qualche chance». L'ultimo questo riguarda il contratto. La risposta di Maldini è un avviso al comandante: «Non so nulla e non mi preoccupa, certo non accetterò di restare con due mesi di proroga. L'ho già detto e qualcuno si è risentito: non vengo



Eugenio Corini, ventidue anni, nella sua squadra, la Juventus, ma fantasma celebrato nella Under di Cesare Maldini

Una faccia da serie B Bertarelli, figlio d'arte con ambizioni

DAL NOSTRO INVIATO

AALBORG. Ha l'aria determinata di uno che punta dritto al suo obiettivo senza cedimenti. Lui è Mauro Bertarelli, ovvero una delle facce da B, insieme a quella del bresciano Luzardi, dell'Under 21. Gioca nell'Ancona lanciatisimo verso la sua prima promozione in serie A, ed è, come si dice in gergo, figlio d'arte: il padre, Giuliano, camminò, fra Ascoli, Cesena e Fiorentina, per qualche stagione in serie A.

Questo ventiduenne dal piglio deciso sembra però destinato a raccogliere nella sua carriera qualcosa in più rispetto al padre: lo braccano diverse squadre di serie A e, intanto, ci sono le soddisfazioni nell'Under 21, dove in due partite ha segnato altrettanti gol. Media da grandi e media che ha convinto Maldini a puntare su di lui per sostituire lo squallificato Melli. «Diciamo che ho avuto anche fortuna. capitano i momenti in cui mettere la palla in rete diventa un problema e altri, invece, in cui è tutto facile». L'impressione è che la serie B gli abbia dato qualcosa di importante: la gavetta. «Vedi, in un campionato equilibrato come quello fai un'esperienza irripetibile. Se vuoi sfon-

dare devi dimenticare paura e timidezza e pensare solo a fare la tua strada. Ma poi conta avere anche un grande tecnico alle spalle. Guerni è un uomo che sa comunicare, però in campo non devi tradirlo. È una regola di vita: se ti danno qualcosa, devi ricambiare. Così, quando l'anno scorso Guerni mi diede la maglia di titolare, sfruttai la mia occasione sino in fondo. E alla fine del campionato mi dissi, «Mauro, è andata, ora però devi spingere di più per confermarti». Ma sentito, in quest'Under di grandi firme, uno con l'etichetta di «B»: «Assolutamente no. L'ambiente è buono. E poi abbiamo gli stessi obiettivi: fare carriera attraverso i successi».

La morale della storia di Bertarelli potrebbe essere: meglio in campo in B che in panchina in A: «È difficile rispondere. Certo, la serie A è una bella sirena: ti affascina, ma è pericolosa. Voglio dire: con tutti questi stranieri, per noi giovani è dura. Si rischia di ammuflire per anni in panchina. Ma come fai a rifiutare Juve o Milan: lì, anche fuori, hai qualcosa da imparare. Il mio futuro? Io per ora dico Ancona: la mia A potrebbe cominciare da lì». □S.B.

L'Assocalciatori per ora non indice scioperi ma fa solo una proposta: domani risponde il Consiglio federale Matarrese ironico con Rivera, si autoaccusa per Olanda-Italia e promette il contratto a Maldini.

Campana: «Stranieri sì, ma targati Cee»

Scontro frontale fra sindacato calciatori e Figc? Il pallone fa sciopero? L'incontro fra il leader dell'Aic, Sergio Campana, e il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, avvenuto ieri a Roma e durato quasi 5 ore, sul tema del tesseramento-stranieri, non ha chiarito quanto potrà accadere. Campana ha elaborato una proposta, Matarrese si è riservato la risposta nel Consiglio federale di domani.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Niente scontro frontale, per ora: soltanto un incontro ravvicinato per discutere l'eterno problema del tesseramento-stranieri (l'attuale normativa, tesseramento illimitato ma solo tre stranieri e due assimilati in campo o in panchina, gli altri in tribuna, è stato approvato dal Consiglio federale il 14 febbraio scorso), che l'Aic vorrebbe ritoccare. Cinque ore di faccia a faccia fra il leader dell'Assocalciatori, Campana, e il presidente Figc, Matarrese, stanno comunque a dimostrare che la buona volontà per trovare un punto d'accordo c'è (o ci sarebbe), che nessuna delle due parti ha

voglia di arrivare all'obiettivo con la forza. Ha detto Campana: «Quello che ci preoccupa è la corsa allo straniero a tutti i costi, non facciamo una questione di numero, ma di principi. Se si decide di accettare la normativa Cee sulla libera circolazione, bene: ma che entrano in tutto questo i giocatori extracomunitari?». La proposta di Campana nasce da qui. Decodificando, la si può spiegare così: chi ha tre stranieri-Cee potrà tesserare altri liberamente (fermo restando: solo tre vanno in campo, sempre e comunque); chi ha extracomunitari invece non potrà beneficiare del surplus.

Cosa ha risposto Matarrese? «Niente: ha preso tempo, 48 ore per una controproposta. La sa-

premo domani, dal Consiglio federale. Si può supporre una sorta di compromesso: oltre ai tre stranieri, tesseramento limitato ai calciatori della Cee come «surplus». Le proposte di Campana - ha detto però alla fine, quasi di sfuggita - sono ragionevoli soprattutto se collimano con le nostre. Valuteremo con attenzione». Campana sarà parzialmente accontentato: del resto, la Federcalcio si sente già in piccolo credito nei suoi confronti per aver favorito il primo incontro (venerdì scorso a Cerveriano) fra i sindacati e l'Uefa e non ha intenzione di entrare in conflitto con i club. Sul tavolo c'era anche la questione del cancellato «Uefa» (il limite all'indennizzo per i giocatori svincolati). Il sindacato aveva la-

mentato «un ritorno al vincolo societario per il calciatore. Qui Matarrese è stato lapidario: «Campana tratterà con la Lega calcio».

Reduce dalla «campagna elettorale» che lo ha ricondotto a Montecitorio, Matarrese voleva però dire la sua su tante altre questioni che non aveva ancora spiegato o commentato. Come l'annullata amichevole fra Italia e Olanda. «Un errore mio. Nel senso che quell'amichevole non bisognava neppure fissarla, visto l'affollamento del calendario. Ho sbagliato, sbagliano tutti, l'importante è non essere recidivi». Sul ventilato «contratto a termine di due mesi» per Cesare Maldini all'Under 21. «Sicocchezze. Contratti del genere non si fan-

no neanche alle cameriere. Facciamo solo contratti annuali, e così faremo anche con Maldini che merita rispetto per il lavoro svolto». Sulle critiche di Vicini («Matarrese non capisce nulla di football»): «Non voleva offendersi, da ct è sempre stato in troppo rispetto nei miei confronti». Sull'intervista rilasciata da Rivera («Il football va allo sbando, comandano solo i potenti, fra poco il Milan farà gara a sé e tutto perderà interesse»): «Rivera si ha pubblicità sui giornali, forse crede ancora di essere in campagna elettorale. Venga in Federcalcio a parlare, piuttosto». E infine sui sempre più «influenti» Berlusconi: «Bisogna ringraziarlo per ciò che ha fatto, nel football italiano ha creato un grande movimento».

L'ex campione di tennis americano colpito dal male del 2000. La scoperta tredici anni dopo una trasfusione Aveva vinto a Wimbledon '75 e aveva lottato per l'esclusione dalla Coppa Davis del Sudafrica razzista

Arthur Ashe, l'Aids fa un'altra vittima nello sport

Arthur Ashe, campione di tennis degli anni Settanta, primo nero a vincere a Wimbledon, avrebbe contratto il virus dell'Aids. Un'operazione al cuore, tredici anni fa, e la conseguente trasfusione, la causa del contagio che colpisce uno dei giocatori più amati degli Stati Uniti, famoso per le sue lotte anti-apartheid e per aver fondato l'Atp, l'associazione dei tennisti professionisti.

NEW YORK. L'ex campione americano di tennis, il nero Arthur Ashe, è portatore del virus dell'Aids. L'annuncio l'ha dato lui stesso in una conferenza stampa a Manhattan, quando gli fonti informate avevano diffuso la notizia nel mondo. Grande campione degli anni Settanta, 48 anni, collaboratore della Tiv via cavo Fibo, Ashe avrebbe contratto il virus tredici anni fa nel corso della seconda operazione a cuore aperto effettuata nell'83. L'ex tennista, infatti, soffriva di

annunciare la malattia. Il giocatore di basket dell'Nba, Earvin «Magic» Johnson, aveva un anno fa rivelato di aver contratto il virus nel corso di relazioni eterosessuali. Ashe ha dichiarato nel suo intervento televisivo di non essere ancora malato e che la sua famiglia sta bene.

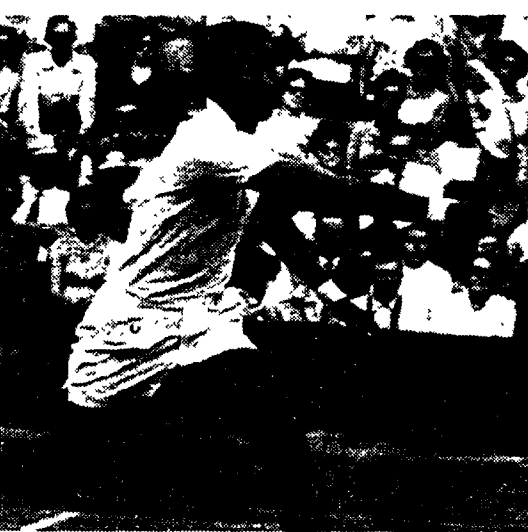
Ashe è stato l'unico nero nella storia del tennis a vincere un torneo del Grande slam. Si impose per la prima volta all'attenzione nazionale nel '61 vincendo il campionato nazionale interscolastico, ma due furono gli anni di maggior fulgore per il tennista di Richmond, il 1968 e il 1975. Nel 1968, da dilettante vinse i campionati Usa superando il professionista Tom Okker e passando alla stona del tennis come l'unico dilettante ad aver mai vinto gli Open. Nel 1975, Ashe ottenne il suo più grande trionfo battendo quello che sembrava l'invincibile Jimmy Connors nella finale di

Wimbledon e diventando il primo nero a vincere il prestigioso torneo britannico. Raggiunse così, in campo femminile, la leggendaria Althea Gibson, prima donna nera a vincere a Wimbledon nel '57 e nel '58, e il francese Yannick Noah, vincitore del Roland Garros '83.

La carriera di Ashe conta altri trionfi e risultati di prestigio: la vittoria negli Open d'Australia nel 1970, tre secondi posti nello stesso torneo nel 1968, 1967 e 1971, il secondo posto negli Open Usa 1972 vinti da Ilie Nastase. E ancora, nel 1963, fu il primo nero convocato nella squadra Usa per un incontro di Coppa Davis dove giocò dieci anni, contribuendo alla conquista di quattro titoli, giocando 18 match. Nel 1981 poi venne nominato capitano della squadra guidandola alla conquista di due titoli nell'arco di cinque anni. Nel '77 sembrava finito sul piano internazionale dopo una operazione al piede e un infortunio a un oc-

chio precipitando al 257 posto nelle classifiche mondiali ma strinse i denti fino a realizzare nel '78 un recupero incredibile che lo portò fino al settimo posto. Nel '79, a 36 anni, l'infarto e dopo pochi mesi l'operazione oggi incrinata. Nell'80 il ritiro definitivo dal tennis agonistico e tre anni dopo fu operato ancora al cuore.

Su un altro terreno, non sportivo ma civile, Ashe ha dato prova di grande generosità ed energia: è il fronte dei diritti umani e della battaglia contro la segregazione razziale. Fu soprattutto sua la battaglia per l'esclusione del Sudafrica dalla Coppa Davis nel 1970. Da lì acquistò prestigio tanto da arrivare a parlare di fronte alla Commissione dell'Onu per i diritti umani. E ora ha detto di essere pronto per una nuova battaglia dalla quale vuole uscire vincitore. Vuol battere l'Aids, il male del 2000. Lo farà unendosi a Magic Johnson già impegnato in questa lotta.



Arthur Ashe, 48 anni, in una foto storica: quella della sua vittoria contro Okker nella finale dei campionati Usa del '68

La sezione Anpi «8 Ottobre» partecipa al dolore del compagno Poggioli Carlo, delle figlie Alice e Giulia, della nuora e nipoti per la scomparsa della compagna

ANGELA FUGAZZA ved. ALLEVI

partigiana della 110ª Brigata Garibaldi
Milano, 9 aprile 1992

Compagni, amici e colleghi dell'Anpi. Custodi di Milano ricordano la professoressa

DOMENICA BERTI

votterevendo trecentomila lire per l'Unità
Milano, 9 aprile 1992

L'Unione comunale del Pds di Cologno Monzese esprime ai familiari di

ARMANDO CARPINELLI

iscritto dal 1945, deceduto in Todi, la più viva partecipazione al lutto Cologno Monzese, 9 aprile 1992

Dopo una vita dedicata al sindacato è venuto a mancare il compagno

GIULIANO DELASIO

I compagni dell'Unità di base del Pds «Finzi», partecipano al dolore dei familiari e annunciano che i funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di viale Ungheria 11.

Milano, 9 aprile 1992

La Cgil del Piemonte e la Camera del lavoro di Tonno sono vicini al compagno Mimmo Boanno per la scomparsa della cara

MAMMA

Tonno, 9 aprile 1992

LETTORE - Se vuoi essere protagonista nel tuo giornale

- Per difenderne il ruolo
- Per incrementarne la lettura
- Per far sentire la tua voce in difesa della libertà e del pluralismo dell'informazione

ADERISCI alla Cooperativa soci de «l'Unità»

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

"COINGAS AZIENDA SPECIALE AREZZO"

Via I. Coxchi n. 14 - 52100 AREZZO - Tel. 0575/381717 - Fax 0575/381156

ESTRATTO AVVISO DI GARA

La «COINGAS» indice una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della dorsale di adduzione del gas-metano nei Comuni di Poppi, Pratovecchio e Stia, per un importo a base d'appalto di L. 1.379.000.000.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata presso la Sede della Coingas, a pena di esclusione entro le ore 12 del giorno 5 maggio 1992.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la cat 10/C per l'importo di L. 500 milioni.

Il bando di gara è stato inviato in tutto al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana in data 30/3/92

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Arezzo.

La richiesta non vincola l'Azienda.

Arezzo, 30 marzo 1992

Il Presidente
Prof. Ottone Occhioni

Il Direttore
Dott. Ing. Affio Romiti

COMUNE DI GUARDIA PERTICARA

Provincia di Potenza

Proct. n. 895

Viale P. Umberto n° 28, tel. e fax 0971/964003

(Legge n° 55/90 - DPCM n° 55/91 - G.U. n° 49 del 27/2/91)

OGGETTO: AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Captazione Sorgente S. Lucia

Costruzione Acquedotto Furiale

Importo a base d'asta L. 1.002.008.000.

RETTIFICA

A parziale rettifica dell'avviso di cui all'oggetto datato 17/3/1992 si avverte che ove nel suddetto bando al legge: «è prevista la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 9 bis comma 2 della legge 25/4/1989 n° 155», deve leggersi: «Non è prevista la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 2 bis comma 2 della legge 25/4/1989 n° 155».

Le imprese che intendono essere invitate alla licitazione privata ed in possesso dei requisiti di cui al bando in oggetto possono produrre domanda in bclio entro il giorno 18/4/1992.

La richiesta di invito non vincola l'amministrazione.

Guardia Perticara il 2 aprile 1992

Il Segretario comunale
Dr. Raffaella Esposito

Il sindaco
Rocco Grezzi

VACANZE LIETE

PASQUA AL MARE - BELLARIA - HOTEL GINEVRA - Vicino mare - moderni - ogni confort - cucina casalinga. OFFERTA SPECIALE: 3 giorni pensione completa compreso pranzo pasquale L. 130.000 - sconto bambini - Prenotate!!! Tel. (0541) 344286. (1)

PASQUA al mare - Rimini - Hotel Leoni - Viale Regina Elena, 191 - Tel. 0541/380643 - Direttamente mare - pranzo pasquale - Specialità pesce - 3 giorni pensione completa 140.000/160.000. (2)

PASQUA Rimini Miramare - Hotel Hollywood - Tel. 0541/370561 - 600412 - Vicino mare - Ogni confort - cucina romagnola - pranzo pasquale - 3 giorni pensione completa 155.000 - 5 giorni 210.000. (8)

rinnovato - nsalcitato - ricca cucina - pranzo pasquale - 3 giorni pensione completa 170.000. (3)

PASQUA AL MARE - 3 giorni pensione completa 130.000 - Sanmarino Mare - Pensione Patrizia - familiare - carne pesce a scelta - Prenotate!!! Tel. 0547/87559 - 0541/346153 - Offerte 25 aprile 1992 maggio. (4)

SABATO 11 APRILE CON l'Unità

Storia dell'Oggi

Fascicolo n. 38 TURCHIA

TURCHIA

Giornale + fascicolo TURCHIA L. 1.500